

«Poveri in aumento, servono risorse»

►Castellucci (Spi Cgil) chiede il ripristino dei fondi in bilancio a Palazzo di città. Martedì presidio e tavolo con il sindaco

►Allegriano, assessore al sociale: «I soldi ci sono, rifinanzieremo i servizi come l'anno scorso». Ma con i sindacati è guerra di cifre

DALLA PARTE DEGLI ULTIMI

«Aumentano le entrate, si riducono le risorse per attività ed interventi destinati alla popolazione più fragile: questa scelta è in totale contraddizione con i bisogni rilevati dallo stesso profilo sociale della città di Pescara». Con questa premessa Paolo Castellucci, segretario provinciale Spi Cgil, guida la rivolta dei sindacati contro l'amministrazione comunale «affinché vengano ripristinate in bilancio le risorse tagliate ovvero azzerate nei capitoli di spesa del sociale». Chiedono lo stanziamento 600mila euro più altri 300mila, i sindacati, e lo ribadiranno nel faccia a faccia di martedì mattina in sala giunta a Palazzo di città con il sindaco Marco Alessandrini e l'assessore alle Politiche sociali, Antonella Allegriano. Assente giustificato il delegato al bilancio, Giuliano Diodati, che tuttavia da tempo ha aperto un canale di confronto con i sindacati.

Castellucci sarà affiancato dalla segretaria provinciale Cgil Emilia Di Nicola, da Rosa Toritto della confederazione Uil e da Tania Spacca della Uil Pensionati, ci saranno anche Gianni Orsini dello Spi Uil e Umberto Coccia della Cisl.

«Sappiamo bene che la maggioranza ha approvato solo un bilancio tecnico e che, anche su pressing dell'opposizione, si è impegnata a ripristinare risorse nei capitoli del sociale alla prima variazione di bilancio - ha spiegato Castellucci -, ma abbiamo voluto comunque organizzare un presidio sotto il Comune, alle 10 dello stesso giorno dell'incontro in sala giunta, perché le emergenze sociali sono sempre più drammatiche e noi non ci fidiamo più di nessuno. Il profilo sociale non si regge più, abbiamo evidenziato mancanza di servizi, conosciamo situazioni di povertà estrema e mancano risorse per l'assistenza ai non autosufficienti, ed ancora le mense dei poveri e il pronto intervento sociale. Gli stessi nostri amministratori confermano che il tessuto sociale è deteriorato, da qui l'esigenza di sedersi al tavolo per ottenere garanzie» conclude il segretario dello Spi Cgil.

«I SOLDI CI SONO»

Appello e richieste che, dicono gli assessori Allegriano e Diodati, l'amministrazione comunale farà del tutto per assicurare. «I soldi per le attività ordinarie ovvero verranno rimessi dove servono, se così non fosse sarei la prima a fare la rivoluzione - dichiara Allegriano -. Capisco che i sindacati debbano mandare segnali alla base, ma noi dedichiamo al sociale la massima attenzione: mensa dei poveri e i progetti approvati che prevedono un cofinanziamento del Comune vanno portati avanti, come ribadito in commissione finanze da tutte le forze politiche» prosegue l'assessore, che però cita cifre lontane dalle aspettative dei sindacati: «Ho chiesto 300mila euro, vedremo su quali basi ragionare per assicurare le voci più importanti». Dall'assessore Diodati parole confortanti: «Ho già parlato con Coccia, i soldi ci sono ed entro marzo procederemo all'assestamento di bilancio - spiega -. Riconfermeremo le somme dell'anno scorso ma prevediamo un risparmio sui minori grazie al progetto dell'affido: contiamo di darne una trentina in affidamento a famiglie anziché in istituto e questo, oltre ad assicurare loro un clima che auspichiamo più sereno, ci consente un buon risparmio».

P. Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Castellucci, segretario Spi Cgil. In alto l'assessore Diodati, a sinistra l'assessore Allegriano

L'inchiesta sulle mense scolastiche Di Pillo: «Fondata la nostra denuncia»

IL CASO

I sei rinvii a giudizio sull'appalto per le mense scolastiche del 2010-2013 - coinvolti quattro manager della Cir Food, un dirigente e un funzionario del Comune di Pescara - hanno dimostrato la fondatezza del lavoro certosino svolto dai consiglieri pentastellati che per primi segnalavano presunte irregolarità sul caso. «Il M5S aveva ragione quando nel dicembre del 2014, dopo attenti studi attraverso una mole consistente di documenti, decise di consegnare alla Guardia di Finanza ciò che presumeva di aver scoperto - commenta oggi il consigliere comunale Massimiliano Di Pillo sulla sua pagina Facebook -. Subito sono affiorate ano-

malie rispetto a dati che riguardavano le ore effettivamente lavorate dal personale in servizio presso la refezione scolastica. Un costo elevatissimo del singolo pasto e un appalto distribuito in sette bandi, ha da sempre rappresentato un unicum che l'amministrazione comunale si portava dietro da una decina di anni». Una nuova gara è stata bandita l'an-

IL CONSIGLIERE M5S COMMENTA I SEI RINVII A GIUDIZIO «ORA IL COMUNE SI COSTITUISCA PARTE CIVILE»

no scorso e aggiudicata ancora alla Cir Food, stavolta in ati con la Bioristoro. Intanto a Palazzo di città era già stato annullato il bando 2013/2017, ricorda ancora Di Pillo, e si era andati avanti con una proroga alla ditta vincitrice del precedente appalto. Un nuovo bando fu pubblicato nell'estate 2015. «Credevamo si sarebbe andati ad inizio anno scolastico 2015/2016 con l'appalto già aggiudicato, ma solo dopo 14 mesi c'è stata l'assegnazione definitiva» commenta Di Pillo. Il quale, alla luce dei sei rinvii a giudizio disposti dal gup Colantonio, spera adesso che «il Comune di Pescara si costituisca parte civile, visti i danni quantificati in circa 800 mila euro subito con l'ipotetico aggravio di spese nel periodo oggetto dell'inchiesta».

Nuovo rettore

All'Università d'Annunzio ora c'è chi parla di commissario

Si profila un rischio di commissariamento per l'Università d'Annunzio. E' quello che si vocifera in alcuni ambienti dell'Ateneo di Chieti-Pescara mentre, dopo la candidatura ufficiale di Paolo Fusero, direttore del dipartimento di Architettura pescarese, e la scesa in campo di altri nomi eccellenti come probabili candidati al ruolo di rettore (Rino Stupplia, Sergio Caputi, Leonardo Mastropasqua e Luigi Capasso per il polo medico, e di Stefano Trinchese, direttore del dipartimento di Lettere), il clima del pre-elezione non è affatto sereno.

La voce del probabile commissariamento potrebbe essere dovuta a una sorta di deresponsabilizzazione da parte dell'imponente blocco delle facoltà mediche (che potrebbero eleggere da sole il nuovo numero uno dell'università) a gestire una situazione che si presenta sicuramente difficile a causa dell'aperto contrasto fra la gran parte dei docenti e del personale amministrativo da un lato, e la governance attuale dall'altro. Si penserebbe quindi a dare in gestione "forzata" l'Ateneo a un grosso nome esterno che potrebbe tenere le redini dell'accademia, a discapito però della sua autonomia politica, gestionale e didattica. La situazione è quanto mai fluida e di sicuro quelle che si vivono in questo periodo alla d'Annunzio sono giornate di fibrillazione.



LE EMERGENZE RIGUARDANO MENSE, ASSISTENZA A DISABILI E A PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI, PIANO SOCIALE DI ZONA